

# Ardea, Roviglioni si appella al sindaco Eufemi Quella gara «sospetta», e la mensa raddoppia i costi

L'UFFICIO Scuola del Comune di Ardea ha espletato la gara per la refezione scolastica ed assegnato alla ditta vincitrice il servizio per 4 anni più 2 per un eventuale rinnovo.

«Detta così - denuncia l'esponente di Rifondazione Comunista Valtere Roviglioni - potrebbe sembrare una pratica di normale amministrazione, ma abbiamo scoperto che la base d'asta (bando comunale) prevedeva un costo per ogni pasto di 5,25 euro circa, mentre l'assegnazione alla ditta vincitrice arriva a 5,99 euro. La seconda "classificata", per

di più, ha una offerta a - continua nella sua denuncia Roviglioni - che la commissione giudicante ha lavorato con estremo rigore, ma sarebbe opportuno che dal Comune rendessero noto a tutta la città per quale motivo è ritenuto opportuno assegnare immediatamente la gara in presenza di un così macroscopico aumento rispetto alla base d'asta che, inevitabile, comporterà un aggravio di spese per i genitori degli alunni ed una variazione di bilancio in aumento annuale e triennale da parte della giunta e del Consiglio comunale».

Una denuncia grave, accompagnata da valutazioni negative sulla ditta che si è aggiudicata la gara. «Inoltre - ha aggiunto

infatti l'ex consigliere di Rifondazione - sembra che l'Ati (Associazione Temporanea Imprese) della capofila aggiudicataria, si è costituita tra ditte costituite a luglio del 2008 ed altre che sono state cacciate dal Comune di Roma per gli scandali delle blatte ritrovate nel pane servito nelle mense. Un fatto eclatante e senza precedenti a cui può riparare solo il sindaco, la

giunta ed il Consiglio comunale che in autotutela possono annullare o riaprire la gara perché il dirigente è andato oltre l'indirizzo politico con proporzioni quanto meno anomale.



Il palazzo comunale di Ardea

Infatti, basta moltiplicare 74 centesimi (base asta-prezzo assegnato) per 1500 pasti giornalieri per 200 giorni di scuola per 4 anni e si hanno le dimensioni del surplus; se invece il tutto si calcola sul prezzo della seconda classificata (4,30), allora il tutto si triplica».

«Ci chiediamo - conclude Roviglioni - come mai Eufemi, preside e sindaco, non dica una parola su questa vicenda che comunque riguarda i suoi alunni che oltre alle già disastrose condizioni dell'edilizia scolastica, dovranno sobbarcarsi questo altro onere per un servizio a domanda individuale, difficilmente giustificabile di fronte ai genitori».

M.A.